Sabato 9 Gennaio 1897 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXI — N. 8.

Associazioni: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . » 16 semestre, trimestre, mese in proporzione. – Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 – Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. – Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. – Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

LE FOTOGRAFIE DI MONTECITORIO.

Se l'*Adriatico* offerì, e continua ad offerire ai Soci le splendide vedute del *portfoglio* che, pagate a settanta centesimi ciaschedun fascicolo, li farà visitare con la moglie ed i marmocchi le metropoli d'Europa; la *Gazzetta*, in recenti numeri, fece ai Soci e Lettori un vero regalo e di maggior valore. La *Gazzetta*, cioè, inseriva quattro articoli di un *Onorevole*, il quale ama serbare l'incognito, che si potrebbero intitolare: *fotografie di Montecitorio*.

Al leggere quelli articoli, viva pittura del luogo, degli uomini e delle costumanze di un degenerato parlamentarismo, ogni galantuomo avrà esclamato: quante meschinità nella vita politica italiana!

Gli articoli accompagnano a Montecitorio il Deputato novellino, e ci fanno accorti, pel caso d'elezione contestata, delle manovre dei *compari* per la convalidazione; poi ci fanno assistere alla cresima del *neo-uomo politico*, quando s'inscrive ad un gruppetto o conventicola. Quindi udiamo il Deputato *oratore*, ovvero il Deputato *interpellante* od *interrogante*; e del primo, se professore o avvocato o magistrato, sono rimarcate le varie specie di eloquenza secondo le abitudini professionali, però eloquenza assi diversa da quella che fecero celebri le assemblee antiche.

Negli articoli si ammirano i Deputati sui loro seggi; li si vede poi raggrupparsi, e muoversi fra i settori, o a tutt'altro intenti, che a ciò che succede nell'aula. E l'autore degli articoli ci fa l'appello nominale, e ce ne svela i misteri; come anche quelli delle votazioni alle urne.

L'autore degli articoli descrive una *giornata a Montecitorio*; il viavai degli uscieri, il cicalio alla tribuna della Stampa e le non infrequenti dimostrazioni delle tribune pubbliche. Poi ci accompagna negli ambulatorii, nelle sale di lettura e di scrittura, e persino.... in farmacia.

Curiosissime le scene descritte, quando gli uscieri annunciano all'*Onorevole* ch'egli è desiderato da qualche Commissione di Elettori... o da qualche signora elegante. Graziosi gli aneddoti di certe astuziette per darsi l'aria d'*omo d'importanza*, e quelli circa le commendatizie ai Ministri... che rispondono sempre con frasi stereotipate.

Negli articoli della *Gazzetta*, dopo queste *fotografie* che chiameremo allegre, ci sono quelle che rappresentano le noje della vita del deputato. Ma dal loro complesso, per noi c'è un insegnamento; vale a dire esse addimostrano quanto sia ormai necessario che s'inoculi buon sangue nell'assemblea elettiva.

Queste *fotografie di Montecitorio*, esposte giorni addietro sulla *Gazzetta*, ci addestrarono nella vita intima del Deputato. E noi su di esse abbiamo voluto che fosse fermata l'attenzione, affinchè venga per esse illustrato pur ciò che vedesi sul grande teatro della Politica nella rappresentazione pubblica.

Or. dopo aver bene osservate e considerate certe costumanze parlamentari, ne viene spontanea la domanda: pel nostro carattere nazionale e per l'educazione nostra, sarà egli possibile avere un giorno a Montecitorio una migliore assemblea, la quale, almeno nella rappresentazione pubblica, si presenti davanti la Nazione con maggiore serietà e dignità?

La risposta potranno darla gli Elettori... e la daranno entro il novantasette. Intanto mandiamo rallegramenti all'*Onorevole* della *Gazzetta* per le sue *fotografie di Montecitorio*.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno

Seduta dell'8 — Presiede FARINI pres.

Commemorasi il senatore Tito Orsini. Discutesi alquanto il progetto di legge per ripartizione in varii esercizii finanziarii dei fondi per la sistemazione del Tevere e per la costruzione del palazzo di giustizia in Roma e soppressione dell'Ufficio tecnico amministrativo per le opere governative edilizie in Roma; poi, dopo schiarimenti offerti dal ministro Prinetti e dal relatore Saracco, se ne approvano tutti gli articoli e la annessa tabella.

Si discute poscia il progetto di legge sui provvedimenti per le casse patrimoniali delle reti ferroviarie adriatica e sicula.

Ancora le incertezze

riguardo lo scioglimento della Camera

Il *Don Chisciotte* diceva jeri che si avrebbe presto la prova palese dell'accordo tra Rudinì e Zanardelli, lasciando credere che nella nota colazione al villino di Rudinì, si deliberarono le elezioni generali.

— Il *Popolo Romano* pure dice che le elezioni sono decise; ed afferma che ciò fu deciso perchè l'on. Rudinì teme che i radicali pubblichino dei plichi contro la sua persona!

— La *Tribuna* non ci crede, però, (e neppur noi) e riferisce un'altra voce: che, cioè, malgrado molti asseriscano le elezioni essere decise pel 25 aprile, manca sempre — fino ad ora — il consenso di chi deve firmare il relativo decreto.

IL DISCORSO DI GIOSUÈ CARDUCCI

RAMMEMORANDOSI IN REGGIO EMILIA

il centenario della bandiera italiana.

Leggendo, jeri, nei giornali di Bologna le circostanziate narrazioni del modo onde fu solennizzato in Reggio Emilia il centenario della bandiera italiana; fummo compresi di ammirazione, quando l'occhio e la mente si fermarono sulla orazione calda e potente pronunziatavi da Giosuè Carducci.

E pensammo che, certo, uguale sentimento la lettura di quelle entusiasmanti parole desterebbe nell'animo dei nostri amici lettori; onde, poichè lo spazio ristretto ci impediva di tutte riprodurle, scegliemmo l'ultima parte, più sintetica e nel contempo più eccitante a nobili propositi.

Eccola. Si rivolge egli alla bandiera tricolore — alla santa bandiera della Patria; e così prorompe:

Sii benedetta! benedetta nell'immacolata origine, benedetta nella via di prove e di sventure per cui immacolata ancora procedesti, benedetta nella battaglia e nella vittoria, ora e sempre, nei secoli! Non rampare di aquile e leoni, non sormontare di belve rapaci, nel santo vessillo; ma i colori della nostra primavera e del nostro paese, dal Cenisio all'Etna; le nevi delle alpi, l'aprile delle valli, le fiamme dei vulcani. E subito quei colori parlarono alle anime generose e gentili, con le ispirazioni e gli effetti delle virtù onde la patria sta e si augusta: il bianco, la fede serena alle idee che fanno divina l'anima nella costanza dei savi; il verde, la perpetua rifioritura della speranza a frutto di bene nella gioventù de' poeti; il rosso, la passione ed il sangue dei martiri e degli eroi. E subito il popolo cantò alla sua bandiera ch'ella era la più bella di tutte e che sempre voleva lei e con lei la libertà: ond'è che ella, come là dice la scritta, *piena di fati mosse alla gloria del Campidoglio.*

Noi che l'adorammo ascendente in Campidoglio, noi negli anni della fanciullezza avevamo imparato ad amarla e ad aspettarla dai grandi cuori degli avi e dei padri che ci narravano le cose oscure ed alte preparate, tentate, patite, su le quali tu splendevi in idea, più che speranza, più che promessa, come un'aureola di cielo a' morienti e a' morituri, o santo tricolore. E quando tu in effetto ricomparisti a balenare su la tempesta del portentoso Quarantotto i nostri cuori alla tua vista balzarono di vita novella: ti riconoscemmo; eri l'iride mandata da Dio a segnare la sua pace col popolo che discendeva da Roma, a segnare la fine del lungo obbrobrio e del triste servaggio d'Italia. Ora la generazione che sta per isparire dal combattuto e trionfato campo del Risorgimento, la generazione che fece l'Unità, te, o sacro segno di gloria, o bandiera di Mazzini di Garibaldi di Vittorio Emanuele, te commette alla generazione che l'unità deve compiere, che dee coronare l'idee e di forza la patria risorta.

O giovani, contemplaste mai con la visione dell'anima questa bandiera, quando ella dal Campidoglio riguarda i colli e il piano fatale onde Roma discese e lanciossi alla vittoria e all'incivilimento del mondo? o quando dalle antenne di San Marco spazia sul mare che fu nostro e par che spii nell'oriente i regni della commerciante e guerreggiante Venezia? o quando dal Palazzo de' Priori saluta i clivi a cui Dante saliva poetando, da cui Michelangelo scendeva creando, su cui Galileo sancì la conquista dei cieli? Se una favilla vi resti ancora nel sangue dei vostri padri del Quarantotto e del Sessanta, non vi pare che su i monumenti della gloria vetusta questo vessillo della patria esulti più bello e diffonda più lieto i colori della sua gioventù?

Si direbbe che gli spiriti antichi raccoltigli intorno le empiano ed inanimino dei loro sospiri, rallegrando ne' suoi colori e ritemperando in nuovi sensi di vita e di speranza l'austerità della morte e la maestà delle memorie. O giovani l'Italia non può e non vuol essere l'impero di Roma, se bene l'età della violenza non è finita pe' validi: oh quale orgoglio umano oserebbe mirare tant'alto? Ma nè anche ha da essere la nazione cortigiana del rinascimento, alla mercè di tutti: quale viltà comporterebbe di dar sollazzo delle nostre ciance agli stranieri per ricambio di battiture e di stragi?

Se l'Italia avesse a durar tuttavia come un Museo o un Conservatorio di musica o una villeggiatura per l'Europa oziosa, o al più aspirasse a divenire un mercato dove i fortunati vendessero dieci ciò che hanno arraffatto per tre; oh per Dio non importava far le cinque giornate e ripigliare a baionetta in canna sette volte la vetta di San Martino, e meglio era non turbare la sacra quiete delle ruine di Roma con la tromba di Garibaldi sul Gianicolo o con la cannonata del Re a porta Pia. L'Italia è risorta nel mondo per sè e per il mondo: ella, per vivere, dee avere idee e forze sue, deve esplicare un officio suo civile ed umano, un'espansione morale e politica. Tornate, o giovani, alla scienza ed alla coscienza dei padri, e riponetevi in cuore quello che fu il sentimento, il voto, il proposito di quei vecchi grandi che han fatto la patria: L'Italia avanti tutto! L'Italia sopra tutto.

Ecco la lapide scoperta per questo centenario:

«Il Congresso Cispadano — delle città di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio — adunato in questo palazzo — il giorno VII Gennaio MDCCXCVII — ordinò — che fosse universale lo stendardo di tre colori — verde bianco e rosso — di qui la bandiera — tosto augurata dalla fede dei pensatori — salutata dalle speranze dei poeti — bagnata dal sangue — di martiri e di soldati eroi — indi dal Popolo e dal Re concordi — decretata simbolo e vessillo della Nazione — mosse piena di fati — alla gloria del Campidoglio — dove vindice del diritto italico — consacra — la libertà e l'unità della Patria — VII Gennaio MDCCCXCVII.»

QUESTIONI SOCIALI.

IL NASCERE DONNA.

Femmina nasce e ch'ella nasca è d'uopo.
TASSO.

C'è da scommettere che su cento nascite di donne, ve ne saranno almeno ottanta in cui i padri, pendenti dalle labbra della mammana, la quale

«... in sembianza funesta
L'estratto *sesso* a pronunciar si appresta»,

s'ingrugnano al *fiero nunzio* ch'è nata una femmina.

E pazienza che l'incidente avesse termine con un atto stizzoso, un brontolìo; ma il peggio si è, che questi padri — i quali, secondo il gergo popolare, son propriamente quelli che partoriscono con dolore — se la prendono bruscamente con la povera puerpera, le fanno rimproveri, la privano di que' conforti di cui tanto abbisogna; quasicchè ella fosse la vera causa del *triste* avvenimento, o non piuttosto essi, ai quali si potrebbe con più fondamento attribuire la scemata virtù generativa.

Senza volersi preoccupare delle questioni, se vi sia un'arte per generare figli maschi; se le prime copule nuziali, per eccesso di effervescenza, sieno le più facili a causare la sterilità; se sia più agevole che da un solo accoppiamento ne derivi un maschio che da un maggior numero; se per averlo tale occorrano, forza giovanile, cibi sostanziosi, moderazione nell'atto conjugale; se Ercole, Gedeone, Priamo ed altri, appunto perchè rigorosi, furono i più celebri generatori di maschi; senza preoccuparsi di tutto questo, si conosce *a priori* a chi si dovrebbe in principalità ascrivere la *disgrazia*, che nella propria casa si presenti una femmina ad occupare il posto del maschio desiderato.

Quanto poi alla smania d'aver figli maschi, diremo che se la mancanza di questi produrrebbe la estinzione della famiglia, la cessazione delle nascite femminili porterebbe con sè la fine del mondo: e non v'ha dubbio che il mondo è qualche cosa di più d'una famiglia particolare.

Il grande desiderio d'aver figli maschi sarebbe stato un po' meglio scusabile nei fieri castellani della età di mezzo e loro successori, i quali, in forza degli statuti e delle consuetudini feudali, dovevano instituire primogeniture e maggioraschi per mantenere in perpetuo la integrità del dominio e delle possessioni avite ad essi pervenuti. In quell'epoca i figli *cadetti* erano per lo più destinati alla milizia od al chiostro; le figlie, in gran parte chiuse in un ritiro; per quanto in queste diverse posizioni cotali rampolli di famiglie privilegiate vivessero alla signorile.

La brama d'aver figli maschi non avrebbe perciò un serio motivo di manifestarsi in coloro i quali non son altro che uomini comuni, semplici cittadini. Questi diventano appunto ridicoli quando si vogliono schierare fra i grandi; quando pretendono darsi l'aria di uomini robusti e capaci di provvedere alla continuità del proprio *casato*;

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 8

YORICK

III.

Per quanto buon figliuolo egli fosse, tuttavia Nestore non si mostrava punto lieto dei successi ottenuti dall'amico suo.

Si sarebbe perfin detto anzi, ch'egli si pentiva di averlo introdotto in casa del signor Rozier.

È vero che il nostro ganimede, mezzo rovinato per la vita che menava, pensava seriamente a colmar il vuoto scavato nel suo patrimonio con la dote della cugina, — e perciò faceva egli sfoggio di tutta la sua galanteria e di tutto il suo spirito per conquistare il cuore dell'amabile creatura.

Ma Natalia non accordava che una distratta attenzione a tante sue premure, e non sembrava punto gustare le sue spiritosaggini, che sentivano un po' troppo, del resto, delle eccentricità di cattivo genere in uso presso la società scollacciata da Nestore troppo spesso praticata.

Ed egli finì poi coll'impazientarsi della preferenza che la giovanetta accordava visibilmente a Yorick, ed un giorno che si trovavano soli nel salotto del signor Rozier, egli incominciò il colloquio in tono amaro, aggressivo.

— Perbacco mio caro, diss'egli, tu agisci assai destramente per far breccia nel cuore di una ricca ereditiera. Tu puoi dirti davvero un conquistatore! Mio zio ti trova di suo genio; tu non dispiaci punto a mia cugina, ed eccoti quindi posto sulla strada che conduce ad un fortunato matrimonio. Però io ti prevengo che c'è un competitore, il quale ha tutta l'intenzione di sbarrarti la via, e ti giuro che non raggiungerai la meta.

Yorick guardò Nestore con istupore, poscia tranquillamente gli disse:

— E chi dunque mi impedirà di realizzare la speranza che tu supponi in me?

— Io stesso!

— Tu?... Ma perchè?

— Perchè io sono deciso a sposare Natalia.

— Ma è duopo, prima, ch'ella vi acconsenta, credo io.

— Ella vi acconsentirà, quando a me parrà ciò opportuno. Fino adesso, distratto da cento avventure, poco curante di far brillare i miei meriti agli occhi di mia cugina, ti ho lasciato libero il campo. Ma tutto riflesso, ti dichiaro ora che voglio impadronirmi del suo cuore e della sua mano, e conto bene riuscirvi.

E accentuò le ultime parole con superba fatuità.

— Buona fortuna, amico mio! rispose Yorick sorridendo.

— Grazie!... Una parola ancora: Tu ti ricordi senza dubbio che sono io che ti ho presentato in questa casa!

— Perfettamente.

— Ebbene, poichè io desidero che fra me e Natalia non si elevi alcun ostacolo, mentre la tua continua presenza qui è forse di natura tale da poter contrariare i miei disegni, — tu vedi che io ti faccio l'onore di considerarti come un rivale pericoloso, — ti prego di non più ritornare qui, o per lo meno, durante cinque o sei mesi.

— Quel che tu mi chiedi, è semplicemente impossibile. L'accoglienza che io ho ricevuto in questa casa, la generosa amicizia che mi si dimostra incessantemente, la gentile insistenza con la quale mi si invita, darebbero ad una assenza prolungata da parte mia, il significato di una vera ingratitudine, ed io mi vanto di essere dotato di una virtù abbastanza rara ai nostri giorni: la riconoscenza.

— Io ti scuserò.

— Non insistere. La mia condotta, riguardo la signorina Natalia, e suo padre, non può soffrir cambiamenti. Io non cesserò mai di essere loro amico, e continuerò con le mie premure a provar loro tutto il piacere che io provo sul vedorli.

— Alla buon'ora! ecco un rifiuto categorico. Ebbene io ti dichiaro che se tu non informi la tua condotta, al desiderio espressoti; se io ti incontrerò di nuovo in questa casa prima che io non sia divenuto lo sposo di mia cugina, tu mi darai ragione della tua impertinenza. Mi hai compreso?

— Non si potrebbe meglio.

— Ti dò tempo a riflettere fino a domani.

— A qual pro'? La mia risoluzione è presa.

— Tu acconsenti a troncare le tue visite, non è vero?

— Ogni giorno, nessuno eccettuato, io sarò commensale del signor Rozier.

— È una provocazione.

— Come ti piace!

— Quale arma maneggi tu con maggiore abilità?

— Io non ho mai tenuto in mano nè una spada nè una pistola.

— Vuoi dunque che ti uccida?

— Sia lodato Iddio. Importa tanto a me dell'esistenza, quanto di una noce. La vita, secondo me non merita che si paventi la morte.

— Parli sinceramente? Se è così, perchè ti mostri tu così allegro in società, così giulivo?

— Questione di età e di temperamento.

— Pazzo!... Su, dimmi che acconsenti a soddisfarmi.

— Mentirei.

— Allora noi ci batteremo.

— Sia.

— Domani?

— Domani.

— Alla spada od alla pistola? Scegli!

— Alla pistola, a bruciapelo.

Nestore non s'aspettava certamente una simile risposta che lo stupì al massimo grado.

— Che hai tu dunque? proseguì a dire Yorick. Forse che tal specie di duello non ti conviene? Esso uguaglia pertanto le sorti e dà ad uno scontro il carattere della vera bravura e dell'onore.

— Ciò non è serio.

— Dì piuttosto che ciò è troppo serio, mio caro Nestore.

— È feroce!

— Accetti dunque?

— No.

— Dunque, niente duello, poichè io rifiuto di battermi in altro modo.

— Lo vedremo.

— È già veduto.

Nestore imbarazzato e furioso ad un tempo del contegno di Yorick, si allontanò.

Questi fe' per slanciarsi verso Nestore, come per trattenerlo.

— Di grazia! sclamò egli, restiamo amici!

Ma sia che Nestore non abbia udito, sia che rifiutasse qualsiasi offerta di riconciliazione, disparve.

Una voce intanto fece trasalire Yorick.

— Lasciatelo partire, disse quella voce.

Si volse addietro e vide la signorina Rozier ritta in mezzo al salotto.

(Continua).

quando hanno la debolezza di ripromettersi dalla prole mascolina immaginarie fortune, e vanno fantasticando che un giorno a tutto merito dei maschi, la casa, elevandosi dalla presente sua oscurità, entrerebbe nel novero delle case distinte.

A prima vista sarebbe plausibile la brama d'aver figli maschi, qualora, mercè le buone condizioni morali e materiali in cui versa la rispettiva famiglia, si abbia fondata speranza che questi figli riescano a dovere. Ma chi non sa che la buona riuscita dei maschi va più soggetta a pericolare che non lo sia quella delle femmine? Chi non sa quante maggiori cure e dispendi esigono l'allevamento, la educazione e la istruzione dei maschi, al confronto de' consimili aggravi che sono ad un padre addossati dal più debole sesso? Chi non sa che quella certa indipendenza che favorisce i maschi, quel maggior loro contatto con le persone scorrette nei rapporti sociali, li espone assai più della femmine, a perniciose influenze, a contrarre abitudini nocive a loro stessi ed a quelli cui appartengono?

È questo avviene di frequente. Le femmine, invece, avrebbero in tale riguardo un motivo di meno per essere indotte a prevaricare. Possono cioè riuscir difettose per indole irrequieta, per mancata educazione domestica, per negletta istruzione, ecc., ma essendo preservate un po' meglio da perversi contagi esteriori, il raggiungimento di quelle migliori qualità che si addicono alla donna è per esse più assicurato.

La donna, a norma delle condizioni in cui versa la vostra famiglia, finchè vi rimarra, vi presterà gli ajuti suoi; e quando dovesse passare in altra casa, vi spoglierà bensì di quel tanto che le assegnerete in dote, ma la vostra famiglia continuerà a sussistere. Del figlio maschio, invece, qualora sia sfaccendato e vizioso, non potrete mai liberarvi, e forse sarà quello che in breve vi spianterà la casa.

Tutto questo ci porta a conchiudere che l'avvento della donna in una famiglia non è poi a deplorarsi, come di sovente si usa.

La petulanza del volgo giunse a dire che *la donna porta nella famiglia la miseria ed il cattivo augnrio.* Queste impertinenze si ripetono anche dalle persone civili; e si vede che il concetto della personalità femminile, come fu in ogni tempo, sarà sempre fra gli uomini impopolare e poco favorevole alle innocenti figlie di Eva.

F. B.

Per delimitare i confinini

nella colonia Eritrea.

L'on. Pelloux ha già interpellati diversi generali tra i quali tutti coloro che ebbero un comando in Africa, relativamente al limite, che si dovrebbe dare all'occupazione militare in Africa ed alla spesa, che sarebbe necessaria per rendere efficace l'occupazione stessa.

In base a tali opinioni, il ministro della guerra formulerà le sue proposte e le sottoporrà al Consiglio dei ministri.

Più luce!

Invitato dal ministro della guerra, il maggiore Gamerra presenterà una relazione su certe fasi rimaste oscure della battaglia di Adua e su altre riguardanti il trattamento dei prigionieri da Adua alla loro liberazione, come pure su diverse questioni riguardanti specialmente l'Abissinia.

Tanto per variare.

Esplorazione delle regioni antartiche. — In Germania si è intenzionati di iniziare grandi lavori di esplorazione nelle regioni antartiche. Si è costituita una commissione allo scopo di fondare una Stazione meteorologica sulla Terra Vittoria, scoperta nel 1841 da I. C. Ross e visitata poi appena dopo 54 anni, cioè nel 1895 da Borchgreevink. Questa Stazione dovrebbe formare il centro di operazione per una serie di ricerche fisiche e geografiche. La Direzione della Stazione è affidata al fisico R. Mewes (Berlino) il quale avrà il proprio fratello assistente. Le esplorazioni geografiche verranno assunte dal signor L. Schöner (Schweinfurt) che ora funge quale primo presidente della commissione. A secondo presidente venne nominato il signor Vincenzo Haardt de Harteuthurn (Vienna) in ricognizione di meriti da lui acquistatisi colla elaborazione di una carta delle regioni antartiche. La sezione meteorologica è affidata al signor Polis, dirigente della stazione meteorologica di Aquisgrana, e la sezione tecnica sarà diretta dal signor ingegnere superiore Schauer.

— La Società geografica di Londra, secondo una comunicazione del suo presidente, Clemente Markham, vuole dedicarsi nel prossimo anno con tutta energia alla organizzazione di una grande spedizione scientifica al Polo Sud. A quanto si dice, la Direzione verrà affidata al dottor Nausen, il quale nel prossimo febbraio terrà a Londra (nella *Rogal Geographical Society*) ed in altre città dell'Inghilterra e della Scozia, alcune conferenze.

Esecuzioni capitali mediante asfissia. — Scrivono da Nuova-York alla *Kölnische Zeitung*: Le corporazioni legislative dello Stato di Pensilvania si occuperanno prossimamente di un progetto di legge, il quale propone che le sentenze capitali non vengano più messe in esecuzione mediante l'elettricità od il capestro, ma mediante asfissia, valendosi all'uopo di apposito gas. Un comitato, composto di diversi medici e di altre personalità influenti dello Stato, dopo aver ventilato lungo tempo questa questione, venne alla conclusione che il metodo di esecuzione proposto era da preferirsi a qualunque altro.

L'esecuzione avverrebbe nel modo seguente: Il condannato a morte verrebbe collocato in una apposita cella la quale, durante il sonno del malfattore verrebbe chiusa ermeticamente.

Indi da un tubo che sbocca nella cella verrebbe introdotto nella stessa il gas micidiale, sotto la cui influenza il malfattore passerebbe in pochi minuti dal sonno alla morte.

Il presidente del Comitato, un medico, dichiara esistervi 15 gas completamente inodori, i quali potrebbero venir adoperati allo scopo.

La nuova cura della pneumonite. — Era già stata annunziata la scoperta del siero della pneumonite fatta dal dott. Denis, dell'Università di Londra. Ora si annunzia da Anversa che a quell'Ospedale Maggiore furono fatte parecchie esperienze del nuovo siero, e tutto lascia sperare che non si tratti delle solite invenzioni, destinate a sparire dopo un chiasso di ventiquattr'ore.

Su sei malati di pneumonite gravissima, quattro si possono considerare come guariti; gli altri due, invece, sono morti; ma il prof. Denis suppone che si tratti di malati curati troppo tardi, quando l'organismo non era più in stato di reagire, d'accordo col siero, contro il morbo.

La Società medico-chirurgica d'Anversa ha pubblicato nei suoi *Atti* una particolareggiata relazione della nuovissima cura del professore Denis, profetizzandole un grande successo per poco che venga ancora perfezionata.

Una notizia importante!

La *Bosnische Post*, giornale di Serajevo, pubblica, in carattere compatto, il seguente importante telegramma da Roma, che ci affrettiamo a riprodurre: « *Roma, 2 gennaio.* Il re d'Abissinia Menelik, è morto. Il trattato di pace con l'Italia non fu ancora ratificato ».

Beato paese la Bosnia, in cui i giornalisti possono ancora sballarle così grosse, e addirittura in carattere compatto, senza paura di essere lapidati!...

Pedinato!..

Giacchi, ex direttore della sede di Milano, poi di Roma, del Banco di Napoli, viene piantonato dagli agenti di pubblica sicurezza d'ordine dell'autorità giudiziaria. Quattro o cinque agenti e parecchi delegati si alternano per pedinare il Giacchi.

Egli si è recato jeri alla Camera per conferire con un deputato, e gli agenti si sono sparpagliati, correndo, fra le varie porte della Camera, temendo che il Giacchi uscisse da qualche parte, non veduto.

Quando va per la via, una vera squadra lo segue.

Il Giacchi, leggendo sui giornali le notizie del piantonamento e sapendo che si connette al processo Favilla-Luraghi, ha scritto ai giudici istruttori di Bologna e di Como, domandando di venir interrogato per potere dissipare ogni equivoco sul suo conto. Egli dice testualmente: « So di non aver nulla a rimproverarmi, nè come cittadino, nè come pubblico funzionario; mai ho pensato nè penso di sottrarmi alle richieste della giustizia, che finora non ho avuto. Anzi la dignità del nome che porto e la qualità delle funzioni che tuttora rivesto, mi impongono doppiamente il dovere di chiedere che sia fatta luce completa sulla condotta mia, onde impedire che perdurino gli ingiuriosi sospetti a mio carico. »

La germanizzazione dei sette Comuni?!

Le *Muenchener Neueste Nachrichten* invitano i tedeschi, che vanno in Italia, a soffermarsi nei sette Comuni del Vicentino e a Luserna presso Trento « affine di rinvigorirvi il sentimento *nazionale* di quelle popolazioni d'origine tedesca! »

L'associazione scolastica tedesca, che già stabili scuole tedesche a Luserna, intende di fare altrettanto nei Sette Comuni!

Chi sa che non voglia, col tempo, fondare scuole tedesche anche a Sappada ed a Sauris ed a Timau?

Scoperta d'una nuova luce.

In questi giorni sono stati fatti a Losanna degli esperimenti con una polvere per illuminazione, dovuta al giovane ingegnere Tauxe. Essa dà una luce viva di bengala, che si spinge a grandi distanze e che potrà servire ottimamente per segnalamenti e telegrafia notturna.

Si assicura ch'essa renderà grandi servigi alla fotografia, invece del magnesio. Gli esperimenti fra Losanna e Chillon, e Nyon e Glion (52 chilometri) diedero risultati splendidi.

La Tocera è piacevole, leggera ed amicrobica.

Cronaca Provinciale.

Sacile.

Ancora la « Gran Via » — *8 gennaio. (P.)* — La seconda della *Gran Via* ebbe un successo pari a quello della prima. Il teatro era affollato di scelto pubblico. L'esecuzione fu lodevole. Venne bissato il valzer del *Cavaliere di Grazia* detto con garbo dal sig. A. Casagrande; pure bissato fu il coro dei *Marinaretti* che sollevò nel pubblico un vero entusiasmo; e la signorina Peruch nell'aria della *serva*, cantata con molto brio, fu festeggiatissima. Applauditissimi i signori Colomberotto nel terzetto dei ladroni cantato in modo inappuntabile.

Venne chiesto, ma non concesso, il *bis* del graziosissimo duetto cantato con arte dalla signorina A. Paludo e dal sig. A. Casagrande, fattura riboccante di passione melodica del bravo maestro A. Sanesi, il quale fu l'oggetto principale delle ovazioni del pubblico. In una parola è uno spettacolo il cui successo ha superato tutte le aspettative.

Domenica (non sabato come erroneamente vi annunciai) avrà luogo la terza rappresentazione della *Gran Via*, operetta che ha conquistato il pubblico sacilese.

Pordenone.

Biciclista poco avveduto. — Ignoti rubarono una mantellina del costo di lire 10, che Besanzon Luigi aveva lasciata arrotolata sopra una bicicletta nell'atrio di un Albergo.

Anche un soprabito! — Dalla vettura lasciata nell'atrio della propria abitazione, Qnirini Giovanni fu derubato di un soprabito del costo di 50 lire.

Azzano X.

Furto con destrezza. — Chiarot Angelo rubò con destrezza dalle tasche di del Pol Belluz Mariano un portafoglio contenente L. 45.

Da S. Vito al Tagliamento

ci si annunzia la morte di *Vincenzo Menegazzi fu Domenico* di anni 89, già Segretario Economo di quel Civico Ospitale.

I funerali ebbero luogo jeri alle ore 10 antimeridiane.

Cronaca minuta.

Rapporto dei Reali Carabinieri.

Taglio ed asporto di piante. — Dal bosco aperto di proprietà del Comune di Paluzza, certo Puntel Beniamino tagliò ed asportò due piante di faggio del valore di L. 3 circa.

Furto mediante scalata. — Negro Giovanni, penetrato di notte mediante scalata di una finestra a pianterreno nell'abitazione di Culetto Giov. di Lusevera, da una credenza che aprì con forzatura, involava generi alimentari per L. 3 e cent. 70 in rame.

Custodite la roba! — Di notte, ad opera di un ignoto, fu da una carrozza di Basso Pietro di Corno di Rosazzo, lasciata momentaneamente incustodita sulla pubblica via, rubato un mantello valutato in L, 10.

Arresto a Trieste d'un friulano.

Fu arrestato il muratore Giovanni B., da Codroipo, il quale, in una birraria di Piazza S. Caterina, commetteva, di notte, gravi eccessi e maltrattava certa Giuseppina Vonta. Egli mandò anche in pezzi uno specchio del valore di f. 5.

PER LE NOZZE

Fadalti — Nono.

Una parola in oggi, una parola
Concedi a *Elisa* tua che t'ama tanto
E in mente, Zia, la tien, che questa sola,
Di farti cara ha il prezioso vanto.

Senti, giovine fosti; or ti consola
D'essere moglie e di sederti accanto
A marito eccellente. A la sua scuola
Diratti Amor che far devi frattanto;

Ma qual nipote, io si questo ti dico,
Che tu circondi del migliore affetto
L'ottimo amico tuo, il tuo Enrico.

Ama che amata sei: oh! benedetto
Fia l'amor vostro sempre: e il cielo amico
Voglia compiuto il gaudio vostro. — Ho detto.

Arta, 7 Gennaio '97.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Gennaio 9 Ore 8 ant. Termometro 4.4
Min. Ap. notte 3.6 Barometro 754
Stato atmosferico Piovoso
Vento E pressione calante
IERI Nebbioso
Temp: massima 4.3 Minima 2.3
Media 3.67 acqua cad. 5.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Gennaio 8

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	7.50	leva ore	10.37
Passa al merid.	12.14.15	tramonta	23.48
Tramonta	16.41	età giorni	6

IX Gennaio.

Oggi, a rammentare il doloroso anniversario dicianovesimo in cui moriva — in Roma capitale d'Italia — il Re galantuomo; fu deposta appiè del monumento, che la gratitudine dei friulani gli eresse, una corona.

— In tutte le scuole, compresa quella d'Arti e Mestieri, per la triste ricorrenza, vennero sospese le lezioni.

Il ballo organizzato dagli studenti pro Lega Nazionale

avrà luogo sabato, 16 corr., nella Sala Cecchini, cominciando alle ore 9. L'idea felice avuta dai nostri giovani, di devolvere il ricavato pro Lega Nazionale, incontrò tutto il favore dei cittadini.

Lieve ferita.

Venne medicato jeri all'Ospitale il tredicenne Bortolo Pezzuel per un taglio alla mano destra guaribile in sei giorni, salvo complicazioni.

Tiro a Segno.

Domani esercitazioni di tiro dalle 1 1/2 alle 3.

Collegio dei Ragionieri del Friuli

Domani alle ore 2 pom. in una sala dell'Istituto Tecnico avrà luogo l'Assemblea ordinaria di questo sodalizio, per procedere alla nomina delle cariche sociali.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda militare del 26.o Reggimento fanteria eseguirà domani 10 gennaio dalle ore 15 alle 16.30 in Piazza V. E.

1.	Marcia « Ricordo d'Abruzzo »	Marchetti
2.	Mazurka « Maria »	Fata
3.	Sinfonia dell'Opera « Il Guarany »	Gomez
4.	Valzer « Melodie festose »	Deangelis
5.	Intr.ne Concertato e Stretta dell'Opera « I Lombardi »	Verdi
6	Polka « Tuffolina »	Fanchiotti

Il. Appendice della PATRIA DEL FRIULI 6

GIUSEPPE TURCHETTI.

VITTIME.

Ma se invece Guido avesse saputo quale causa affliggeva tanto Virginia, oh! allora non avrebbe esitato un istante e sarebbe corso da Don Antonio a domandargli spiegazioni, a fargli dire il perchè lui, prete, tentava gettare nel fango la sua nobile creatura.

Virginia, aveva udito da Guido tutti i particolari della vita di Alfredo Maironi. L'apprese da lui la triste istoria di quelle infamie senza nome. V'era stato un tempo in cui la fama di industriale del signor Maironi era venuta meno. Appunto quando già correva per le bocche di tutti il tradimento da lui fatto ad una nota Casa di commercio. In quei giorni Guido lo incontrò e compreso l'errore che lo rendeva vittima, aveva cercato di consolarlo, occupandosi per lui e talvolta sacrificando delle giornate intere per aiutarlo. E s'era così fatto suo amico nella sventura; ma fu in tempo a ritirarsi da quelle unghie quando altri fatti, uno peggiore dell'altro, glielo fecero ritenere come un infame. Si, perchè aveva tradita una ragazza, aveva abbreviato, per il forte dolore, la vita ai genitori di essa; l'aveva infine derubata, avido di danaro, per salvare con quello l'onore del suo commercio.

E dopo lui c'era pur Don Antonio che sapeva tutto. Ma questi gli aveva affidato un capitale. Bisognava salvarlo ad ogni costo. E ciò non era il solo suo scopo, anzi bisogna pure ammettere che l'obbiettivo suo principale era una vendetta. E lui la desiderava, la voleva intera. Ma quali erano i motivi per cui agognava alla vendetta? Era forse stato tradito? No! Egli era invece stato abbattuto, troppo avvilito forse, e non poteva, per di più, sopportare il sacrificio del vinto.

Il dottor Alessandro in paese s'era formato il capo del partito liberale progressista, e già da parecchi anni combatteva con varia fortuna.

Stato due volte Sindaco non aveva mai cessato dalla carica di Consigliere. E ci teneva assai a questo posto perchè far parte delle cose del Comune, come lui diceva, aggiunge influenza a quella che già avete in grazia del buon patrimonio; che crea indipendenti gli individui.

Quando avvennero le elezioni comunali il paese era agitato parecchio. I due partiti liberale e clericale erano scesi in campo ed avevano già affilate le armi per bene. Da una parte lui parlava, girava intorno, faceva allusioni, teneva discorsi, esaltava la patria, raccontava dei brani di storia, ripeteva biografie di uomini illustri, illustrava avvenimenti, esaltava l'onestà; dall'altra don Antonio, male soffrendo che il Dottore sedesse in Comune, o dal pergamo, o dall'altare, in piazza, per le case, nei *filò* perorava la sua causa, dando dei framassoni agli avversari dei quali pure una gran parte erano stati da lui battezzati e bazzicavano in Chiesa.

Lotta grande quindi, acuta, ma non di principii solo, anzi di persone. S'erano vicendevolmente redarguiti e quando giunse il giorno delle votazioni le animosità crebbero sino al più alto grado. Il partito del dottore vinse e col Curato più non si guardarono.

Don Antonio, vinto male, soffriva la contentezza degli altri. Bisognava ora preparare il terreno per dar loro addosso su quello che avrebbero fatto al Comune; cercare di poterli indurre per mezzo di una istanza, che avrebbero tutti sottoscritta di non festeggiare il venti settembre come già si parlava; e già che si presentava anche la nomina di un maestro, di fare il possibile perchè fosse un prete. Allora si sarebbe stati meglio e i genitori non avrebbero più avuto paura di mandare i loro figli a scuola dai framassoni. E tutto questo lo ripeteva cento volte al giorno, in mille toni, in tutte le forme.

S'era venuti intanto al settembre e il giorno non era lontano in cui si sarebbe festeggiata la data solenne della unione di Roma all'Italia.

Don Antonio era su tutte le furie! Inneggiare alla caduta del potere temporale? E si scalmanava con questo, parlava con l'altro, buccinava con le donne, con tutti insomma perchè la cosa riuscisse una ridicolaggine almeno, se non si poteva evitarla.

Ma i contadini che vagheggiavano la novità e attendevano ansiosi il giorno de la festa, in cui si sarebbero fatte tante cose, uditi tanti discorsi; e poi ci sarebbe venuta la musica, e le mamme, che già preparavano il vestito al figliolo che in quel giorno sarebbe andato pel premio e poi avrebbe cantato insieme ai condiscepoli sulla piazza, lasciavano dire e fare.

Don Antonio sperava sempre che le cose andassero a male per poi dar la berta al dottore. Questi, d'altro canto, sospirava che venisse quel giorno, perchè, non potendo recarsi a Roma, avrebbe fatto in casa sua le cose per bene. E poi, e poi; nel cassetto ci aveva la sua bella divisa di Garibaldino. Era sbarcato a Marsala, combattuto ad Aspromonte, ferito a Mentana e quei tempi non li dimenticava lui. Intanto che a Roma s'inaugurava al suo Generale il monumento, lui, lontano, nel suo paese, voleva pur ricordarlo coll'indossare la gloriosa camicia su cui brillava splendida al sole la medaglia al valor militare. Oh! prima di morire voleva indossarla ancora una volta quella divisa che ai preti avea fatta tanta paura.

E poi, per comodo degli altri, tradire la patria lui, che aveva cacciati i tedeschi perchè la dilaniavano e combattuto i preti perchè la tenevano schiava.

No, no, mai, mai!

— Ancorchè potessi, non ci vado a Roma; là ci son tanti che pensano, ma qui, se manco io, tutto va male e non si fa nulla.

Ed era rimasto impiegando le figlie a fabbricar fiori, bandieruole per i fanciulli della scuola. Ed era un affaccendarsi giorno e notte che faceva meraviglia.

Don Antonio intanto si rosicchiava le labbra, rimestava di qua, punzecchiava di là e non andava a letto se prima non aveva bisticciato con qualcuno. Durante la notte poi studiava un piano di rivincita. Scrivere su pei Giornali per dimostrare chi erano questi gran liberaloni, che ne fanno ogni di una peggio de l'altra.

Pensava già di disporre gli animi per andare in Giubileo dal Santo Padre come protesta; e se tutti non avessero potuto ci avrebbe rimesso lui del suo, perchè andassero in molti a Roma, magari il paese tutto, per protestare contro i grandi patriotti.

La sua mente era addirittura in combustione.

— E poi le gran belle cose che fanno. Musiche, teatri, balli, banchetti e i poveri intanto che muoiano dalla fame.

— Sciocchi, diceva una sera, senza pensare che se non ci fosse il Papa tutti a Roma.....

— Vivrebbero lo stesso e l'Italia starebbe un po' meglio senza tanti partiti e il Papa forse più ascoltato senza tanta intransigenza — proruppe una voce.

(Continua).

Ribaltamento.

Potevano accadere malanni, ma fortunatamente — per le persone — tutto andò alla meglio.

Giovedì sera tre giovanotti della nostra città, appartenenti a distinte famiglie, ritornavano in calesse da Nogaredo, ove avevano gradito la cordiale ospitalità di quel cappellano.

Ad un tratto il cavallo — adombratosi alla vista del fanale di un carro, che s'avvicinava — cominciò ad indietreggiare, sì che il carettino andò a battere in un paracarro, precipitando indi nel fosso sottostante.

Due giovanotti furono sbalzati a non breve distanza senza che si facessero male; il terzo credette opportuno di attendere gli eventi rimanendo in carettino, giacchè la forza d'inerzia non ve lo aveva cacciato.

E quì incominciò l'opera eroicomica del salvataggio del calesse, ridotto in misero stato.

Breve: si dovette farlo trascinare da un carro in città ed i nostri giovani arrivarono a piedi nella capitale del Friuli, eccetto l'auriga che fece a cavallo l'ingresso trionfale.

Tutti i salmi finiscono in gloria.....

Per oltraggi ai vigili.

Ieri fu dalle guardie municipali accompagnato in camera di sicurezza certo Genero Battistino di Deodato, tredicenne, Terenzano, perchè aveva oltraggiato i vigili municipali colle parole di: *Cappelloni e corvi.*

Il Genero è un minorenne discolo, abbandonato, ed uno dei piccoli vagabondi della Città.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 9 gennaio a lire 104.70.

Corso delle monete.

Fiorini 220.— — Marchi 129.—
Napoleoni 20.90 — Sterline 26.30

CARNOVALE.

Domani si entra a gonfie vele nella spensierata stagione carnevalesca.

Il Teatro Nazionale, auspice il Consorzio filarmonico apre i suoi battenti, ed a *braccia aperte*, aspetta le allegre comitive e le graziose mascherette.

Elettrizzanti note di *waltzer*, patetiche di *mazurke*, briose di *polke*, scoppietteranno nella simpatica Sala a merito precipuo dei bravi professori del Filarmonico... e chi sarà capace di resistere... e fare il broncio... a così seducente invito?

La **Sala Cecchini** non sarà per nulla inferiore... anzi gareggierà in tutto e per tutto... onde accontentare... le *bramose voglie*... e i numerosi che si daranno convegno nell'elegante Sala... si troveranno ben soddisfatti... Saranno suonati ballabili nuovi dei più rinomati autori.

La **Sala del Pomo d Oro**, offre regali e premi... appetitosi... e chi più ne ha... ne metta...

E così via... in *Via Bersaglio... San Osvaldo*... dappertutto si darà la stura ai balli... e... alla spensierata gioja carnevalesca.

Memoriale dei privati.

Comune di Palazzolo dello Stella

Il giorno 16 corr. alle 10 ant. sarà tenuta in quest'Ufficio un'asta ad estinzione di candela vergine per appaltare i lavori di riatto della strada d'Isola, a termini abbreviati.

Importo delle opere L. 4706,18 soggette a ribasso uno per cento — Deposito per spese L. 150 ed a garanzia L. 470.

Rivolgersi all'Ufficio per le condizioni d'appalto segnate nel capitolato e pel progetto.

Palazzolo dello Stella, 8 gennaio 1897.

Il Sindaco ff.
Angelo Zuliani.

—

Comune di S. Giovanni di Manzano.

È aperto il concorso al posto di segretario in questo comune a tutto 31 corrente.

I documenti di cui all'art. 32 del regolamento per l'esecuzione della legge comunale e prov. saranno presentati entro il 31 gennaio 1897.

Lo stipendio è di L. 1300 gravato dalla R. M.

S. Giovanni di Manzano, 8 gennaio 1897.

p. Il Sindaco
Molinari.

—

N. 21. VI

Sindaco del Comune di Varmo

Avviso.

A tutto 15 febbraio p. v. resta aperto il concorso al posto di Medico-Condotto di questo Comune verso l'annuo stipendio di L. 2800.

Altre L. 200.— verranno corrisposte quale Ufficiale Sanitario, e Cent. 35 per ogni vaccinazione eseguita.

I concorrenti dovranno presentare le loro domande, corredate dei prescritti documenti, entro il termine sopra indicato, e l'eletto entrerà in servizio col 1.o aprile p. v.

La nomina sarà fatta in base al capitolato di servizio ostensibile nell'ufficio Municipale.

Varmo, li 4 gennaio 1897.

Il Sindaco
G. di Gaspero-Rizzi.

Coll'animo addolorato la famiglia Muzzati partecipa la morte di

Girolamo Andrioli

amato fratello e zio, avvenuta improvvisamente a Pola nella sera del 7 corrente.

Gennaio 1897.

Colpito da improvviso malore, si è spento a Pola d'Istria il 7 corrente il signor

Girolamo Andrioli

noto pure nella nostra città per la sua simpatica figura di Uomo probo.

Nacque a Valvasone, aveva 70 anni, con dieci lustri spesi interamente nel lavoro.

Al compianto e benefico concittadino, l'estremo vale, alla Spettabile famiglia Muzzati e particolarmente alla signora Elena Andrioli Muzzati, sincere condoglianze dall'aff.mo

Gennaio 1897.

P. M.

Gazzettino commerciale.

(Rivista Settimanale).

Grani.

Udine, 7 gennaio 1897.

I mercati granarii della precedente settimana procedettero calmi stante le molte feste avute. In complesso la situazione dei nostri cereali non accenna a nessun cambiamento, quantunque negli ultimi due mercati siano stati sostenuti di quasi mezza lira all'ettolitro in confronto dei precedenti.

Lo stato della campagna. Fino a jeri il tempo è trascorso bello e favorevole alla campagna. Oggi si è mutato in pioggia, la qual cosa non è dannosa; però speriamo non duri a lungo.

Frumento — Le domande sono sempre limitate ai puri bisogni giornalieri.

Si quota da lire 23.50 a 24 il quintale.

Pest. All'Estero. In frumento offerte e ricerche favorevoli, fermo. Vendite 40000 cent. met. da 5 a 10 soldi in rialzo facilmente pagati.

Granoturco — Questo cereale è meno ricercato ed i prezzi si mantengono bassi.

Si quotò da lire 10 a 11 il comune fino da lire 11 a 11.60 il giallone e da lire 8.25 a 9.50 il cinquantino, tutto per ogni ettolitro.

Segala — Sostenuta, da lire 12.60 a 13 all'ettolitro.

Sorgorosso — Ricercato. Si quota da lire 6.25 a 6.50 all'ettolitro.

Lupini — Nessuna domanda e fermi da lire 6 a 6.50.

Fagiuoli — Alpigiani da lire 26 a 30 il quintale, di pianura da lire 13 a 18.

Mercati del bestiame.

Sacile, 7 gennaio.

In complesso, il mercato di jeri fu calmo.

Non mancarono è vero gli affari in vitelli presso l'anno ed in vaccine per la solita esportazione ed a prezzi discreti; ma nei buoi da lavoro, che erano in buon numero, i contratti furono difficili ed a prezzi tendenti ad un leggiero ribasso.

La carne si sostenne e venne richiesta in specie per Venezia, pagandosi da L. 115 a 126 al quintale di peso netto.

Mercato della seta.

Milano, 8. Le cose dette ieri si ripetono ancora oggi. Parecchie furono le richieste in corso, ma tutte con offerte assai basse, le quali, conseguentemente alle idee dei detentori, vengono per la maggior parte rifiutate.

Se da un lato le offerte sono sempre pressapoco al medesimo livello, dall'altro più scarsi diventano coloro che si adattano alla vendita; presto passerà il tempo occorribile alla chiusura dei conti, che si fanno in quest'epoca, e la fabbrica, che sappiamo ben leggermente provvista di merce, dovrà per forza maggiore rimettersi agli acquisti.

Molti dati contribuiscono a raffermare la speranza nei detentori, e realmente, ai corsi della giornata, potrebbe non essere vana l'attuale lusinga.

Venne venduto per l'America qualche lotto di greggia classica, forse più per previsione che altro; intanto anche questo fatto viene a ribadire quanto detto sopra.

L'industria e l'agricoltura tedesche.

Notizie da Berlino recano che nell'anno 1896 regnò una grande attività in tutti i rami dell'industria tedesca e che il traffico fu considerevole su tutte le ferrovie, su tutte le comunicazioni fluviali e nei porti marittimi. Anche l'agricoltura fu lungi dallo stato di crisi tanto lamentato dagli agrari.

Il raccolto del riso in Oriente.

Le notizie dall'Estremo Oriente sul raccolto del riso non sono favorevoli; soltanto nel Siam il raccolto del riso promette di essere abbondante e di superare quello eccezionalmente abbondante del 1893.

Notizie telegrafiche.

Città distrutta dal fuoco.

Melbourne, 8. L'incendio distrusse quasi interamente la città di Porto Darwin, al nord dell'Australia, capolinea (a settentrione di questo continente) della linea telegrafica transcontinentale.

1.250.000 indigenti !...

Calcutta. 8. Il numero degli indigenti in seguito alla carestia ed all'epidemia di peste, assistiti dall'amministrazione dei lavori dubblici è valutato a 1.250.000. Si prevede che la settimana prossima ve ne saranno due milioni.

ULTIMA ORA.

Il nostro ambasciatore PRESSO L'IMPERATORE MENELIK.

Roma, 8. — Uno di questi giorni il ministro degli esteri sottoporrà alla firma del Re il decreto che nomina il maggiore Nerazzini ministro d'Italia presso Menelik.

Il decreto verrà presentato alla Camera, per essere convertito in legge.

Lo stipendio sarà di lire 27,000.

Altre notizie africane.

Roma, 8. — Telegrafano da Londra che il governatore di Zeila si recherà prossimamente ad Addis Abeba con una missione del Governo inglese per Menelik.

— Finora non è stato ancora spedito a Baldissera il telegramma autorizzantelo a rimpatriare.

Il generale Pelloux intende interrogare prima su ciò il Consiglio dei ministri.

— Notizie da Massaua recano che, in assenza di Ras Mangascià, il Governo del Tigrè è tenuto da Ras Alula.

Non risulta però che Alula si agiti alla frontiera; anzi egli cerca con ogni mezzo di favorire il commercio tra l'Eritrea ed il Tigrè.

Lord Cromer ricusa le offerte di Mangascià.

Cairo, 8. — Lord Cromer, secondo il *Bosphore Mail*, non ha alcuna volontà di accettare le profferte di ras Mangascià, il quale per la terza volta gli manda ad offrire i suoi servigi. Il sirdar aveva pensato di accettare nella spedizione contro i dervisci un certo numero di soldati di Mangascià, i quali avrebbero servito semplicemente da «carne di cannone», cioè si sarebbero esposti nelle posizioni più pericolose, mentre le truppe egiziane avrebbero procurato di accerchiare il nemico. Ma pare che la proposta di sir Kitchener non sorrida troppo a lord Cromer, il quale ruppe ogni trattativa cogli inviati di Mangascià.

La Russia occuperebbe parte del territorio turco?

Parigi, 8. — Va prendendo consistenza la voce strana di un segreto accordo pel quale la Russia, consenziente la Turchia, la Francia, la Germania, l'Austria e l'Italia, occuperebbe improvvisamente una porzione del territorio turco, forzando l'Inghilterra ad accettare il fatto compiuto.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*

AVVISO AL PUBBLICO

Mi pregio di avvisare la mia rispettabile clientela che ho largamente rifornito il mio assortimento con ricchi e svariati modelli di cappelli da signora e con capelli di uomo di ottima qualità e squisito buon gusto, delle fabbriche Borsalino di Alessandria e Jonson di Londra.

Per seddisfare poi ai bisogni del pubblico più numeroso, mi sono anche provvisto d'un grande deposito di cappelli *del massimo buon mercato*, a prezzi fissi.

Così mi trovo in grado di soddisfare tutti i gusti, dai più fini ai più modesti e spero quindi poter dare sempre maggior sviluppo ai miei affari.

A. Fanna.

500 LIRE DI REGALO

a chi prova che non sia autentico il certificato in possesso del sottoscritto, inventore e fabbricatore del **Liquore Eureka** portante la data 14 Maggio 1896, che è quello dell'illustre igienista

Prof. Dott. Cav. **Paolo Mantegazza**

Senatore del Regno

il quale dice:

Il vostro EUREKA è uno dei migliori liquori italiani....

Questo per la verità, perchè certi fabbricanti di Liquori, si approfittano in parte di questo periodo, per menomare la bontà dell'**Eureka** ingrandire la fama di quello di loro fabbricazione.

Italico Piva
Via Mercerie N. 2 = UDINE.

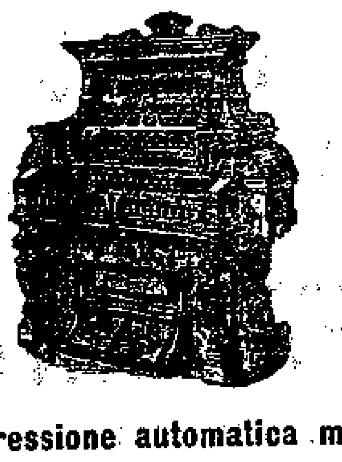
D.r G. RIVA
Grande Stabil. Pianoforti

DI GERMANIA E DI FRANCIA

A CORDE INCROCIATE E MECCANICA A RIPETIZIONE

vendita — noleggio

ORGANI AMERICANI — novità



PIANO MECCANICO ED ELETTRICO

con l'espressione automatica musicale la più perfetta.

Udine - *Via della Posta 10* - *Udine*

SOCIETA' REALE
di assicurazione mutua a quota fissa
contro i danni d'incendio

Sede Sociale in Torino, Via Orfane, n. 6

La Società assicura le proprietà mobiliari ed immobiliari.

Accorda facilitazioni ai Corpi Amministrati.

Per la sua natura di associazione mutua essa si mantiene estranea alla speculazione.

I beneficii sono riservati agli assicurati come risparmi (1).

La quota annua di assicurazione essendo fissa, nessun ulteriore contributo si può richiedere agli assicurati, e questa deve pagarsi in gennaio.

Il risarcimento dei danni liquidati è pagato integralmente e subito.

Le entrate sociali ordinarie sono di oltre quattro milioni e mezzo di lire.

Il Fondo di Riserva, per garanzie di sopravvenienze passive, oltre le ordinarie entrate, supera sette milioni e duecentomila lire.

Risultato dell'Esercizio 1895.

(66.mo Esercizio).

L'utile dell'annata 1895 ammonta a	L. 1.064.893,48
delle quali sono destinate ai Soci a titolo di risparmio, in ragione del 10 0/0 sui premi pagati in e per detto anno, L. 378.258,70 ed il rimanente è devoluto al Fondo di Riserva in ..... **L. 686.634,78**	
Valori assicurati al 31 Dicembre 1895 con Polizza N. 173.708	L. 3,642,146,671.—
Quote ad esigere per il 1896	» 4,013,154.10
Proventi dei fondi impiegati	» 470,000.—
Fondo di Riserva pel 1896	» 7,221,399.05

(1) A tutto il 1895 si sono ripartiti ai Soci per risparmi L. 10.586.322.84.

L'Amministrazione
Vittorio Scala

PEPTONE DI CARNE
della Compagnia *Liebig*

E' un prezioso alimento dietetico in casi d'anemia.

Avviso.

All'offelleria Dorta in Mercatovecchio è incominciata la confezione dei Krapfen, i quali si troveranno tutti i giorni caldi, le feste alle ore 14, i giorni feriali alle 17.

UDINE - **BISUTTI PIETRO** - UDINE

Via Poscolle 10

ASSORTIMENTO TAPPETI DI COCCO NETTAPIEDI

DEPOSITO LASTRE, TERRAGLIE, VETRERIE, PORCELLANE

LUCI DA SPECCHIO - LASTRE COLORATE

LAMPADE d'ogni **FORMA**

DAMIGIANE — BARILI DI VETRO

TURACCIOLI

LETTERE E DI VETRO PER RÉCLAME

CORDAGGI

Specialità articoli da calzolai

LUIGI ROSELLI

Udine — Via Rialto N. 12 — **Udine**

Rappresentanza - Deposito fiammiferi cera e legno della Spettabile fabbrica.

G. De Medici e C.e di Milano

I grossisti di città e provincia godranno gli stessi prezzi e condizioni usate della fabbrica.

Merce (nei numeri più usati) sempre pronta — UDINE.

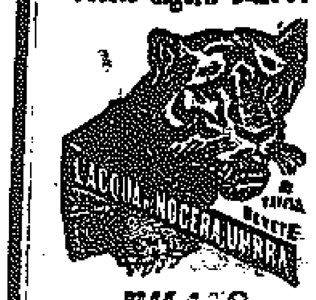
Merceria — chincaglieria

Deposito spinelli per botti

Articoli per fumatori

LE INSERZIONI dall' estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E C. Edmund Prine 10 Alderseste Streel. **LE INSERZIONI**

Volete digerir bene??



Sovrana per la digestione, rinfrescante diuretica è

L'Acqua di

Nocera - Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura leggermente, gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani.* Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo.*

L. 18,50 la cassa da 50 bott. franco Nocera

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll' acqua minerale alcalina di Nocera Umbra la quale per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti le conferisce *una eccezionale digeribilità*, conservandole una notevole compattezza.

Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini d' affari cui l' eccesso di lavoro mentale dispone alle dispepsie tutti coloro infatti che amano o debbono nutrirsi di *cibi semplici, sostanziosi e leggeri*, non mancheranno di serbare le lore preferenze alla PASTANGELICA. — *« Una buona minestrina di Pastangelica nutrisce senza affaticare lo stomaco.*

Si vende in scatole da 1 Kg. da 1|2 Kg. = da 250 grammi

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Il Ferro - China - Bisleri

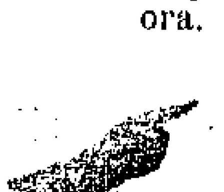
è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute.

L' ill. Prof, Senatore Semmola scrive: Ho esperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un' ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronomie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al **Ferro China Bisleri** un indiscutibile superiorità.

F. BISLERI E C. MILANO

Francesco Cogolo

specialista per i calli, indurimenti ed altri disturbi ai **piedi**, fa sapere che egli trovasi a disposizione del pubblico, dalle ore **12** alle **14**, e tutti i giorni festivi a qualunque ora.



Ai sofferenti di CALLI

E che per comodità di tutti si **reca** tanto a domicilio di chi richiedesse l'opera **sua.** Come pure, dietro semplice preavviso lo si trova a casa in via Grazzano N. **91** e presso *Savio Faustino* Mercatovecchio.

☞ Copie **85,000**

CORRIERE DELLA SERA

POLITICO QUOTIDIANO DI MILANO

ANNO XXII 1897

IN MILANO:	Anno L. 18	Sem. L. 9	Trim. L. 4.50
NEL REGNO:	» » 24	» » 12	» » 6.
ESTERO:	» » 40	» » 20	» » 10.

ANNO XXII 1897

Dono Straordinario agli abbonati annui:

L'Inghilterra, la Scozia e l'Irlanda

Magnifico libro in-8 grande con 494 finissime incis., legato con copertina a colori, di 536 pag. su carta di lusso

(Edizione fuori commercio fatta esclusivamente pei nostri abbonati)

Invece del **LIBRO** si può avere:

Le Confidenze

splendida oleografia di grande formato del rinomato pittore **SORIO**, fatta espressamente pel nostro giornale dal premiato stabilimento *Gualassini* successo a *Borzino*

Dono agli Abbonati semestrali:

ALMANACCO ITALIANO

Piccola enciclopedia popolare della vita pratica

Un volume di circa 500 pagine con incisioni intercalate nel testo, legato in cartoncine, edito dalla Ditta **R. Bemporad e Figlio** di Firenze.

Tutti gli abbonati ricevono in dono ogni settimana

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

20 pagine riccamente illustrate da disegni d' attualità, di paesi, di ritratti, di opere d' arte.

Gli abbonati annuali debbono aggiungere al prezzo d' abbonamento Centesimi 60 (Estero, L. 1.20) per la spedizione del premio. Gli abbonati semestrali, Centesimi 30 (Estero Cent. 60).

ABBONAMENTI SENZA PREMI:

Milano, L. 14. — Provincia, L. 19. — Estero, L. 32.

Mandare vaglia all' Amministrazione del

CORRIERE DELLA SERA

MILANO — Via Pietro Verri, 14 — MILANO

ANTICANIZIE - MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un' acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioe ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo svilupo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora. — **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.**

Costa L. **4** la bottiglia.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

PROFUMERIA AMOR

Specialità Privilegiata

DI

Angelo MIGONE e C.i, Milano

Premiata colle più alte Onorificenze

La bontà dei prodotti, la soavità del profumo, l' eleganza della confezione, unitamente al suo basso prezzo, fanno della

PROFUMERIE

AMOR MIGONE

un articolo dei più ricercati e convenienti.

AMOR - MIGONE	*ESTRATTO*
AMOR - MIGONE	*SAPONE*
AMOR - MIGONE	*POLVERE di RISO*
AMOR - MIGONE	*ACQUA per TOLETTA*
AMOR - MIGONE	*ACQUA DENTIFRICIA*
AMOR - MIGONE	*POLVERE DENTIFRICIA*
AMOR - MIGONE	*BUSTA PROFUMO*
AMOR - MIGONE	*SCATOLE per REGALI*

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumerie, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale **A. Migone e C.**, Via Torino, 12 — **Milano.**

MICRANINA

del DOTTOR OVERLACH

MARCA LEONE

Esperimentata con pieno successo *nei casi più gravi dell' emicrania*, inoltre nei *dolori di testa*, nei *casi di avvelenamento* coll' *Alcool*, colla *Nicotina*, colla *Morfina*, nella *Neurastenia*, nell' *Influenza*, ecc. ecc.

Per prevenire le falsificazioni si raccomanda di prendere esclusivamente la **Micranina** *del Dottor* **Overlach**, *marca leone, prescrivendo sempre nelle riccette:* **Micranina Hoechst**. La dose preferibile per gli adulti è di gr. 1,1 per una volta o più al giorno sia, in polvere come in soluzione od in flaconi da 21 tavolette da 0,366 grammi cadauna di cui basta tre in una volta sciolte nell' acqua. — *Trovansi in vendita presso tutte le primarie farmacie del Regno.*

Depositari generali per tutta l' Italia:

KAYSER & BAUER, Milano

Due camere ammobigliate

D'AFFITTARE

in Via Gorghi N. 10

C. BARERA

VENEZIA

Sole Lire 20 Sole Lire

MANDOLINI

perfettissimi, eleganti, scudo di tartaruga, segni di madreperla, meccanica fina, eseguiti dai migliori allievi della ditta Vinaccia, Napoli.

Perfezionati, garantiti. Ultimo sistema.

Mandolini a 12 corde

Lire 38

Metodi facili ed armonici per *Mandolini, Chitarre, Ocarine*

da L. 0.80, 1.00, 1.50. 2.00 e 3.00.

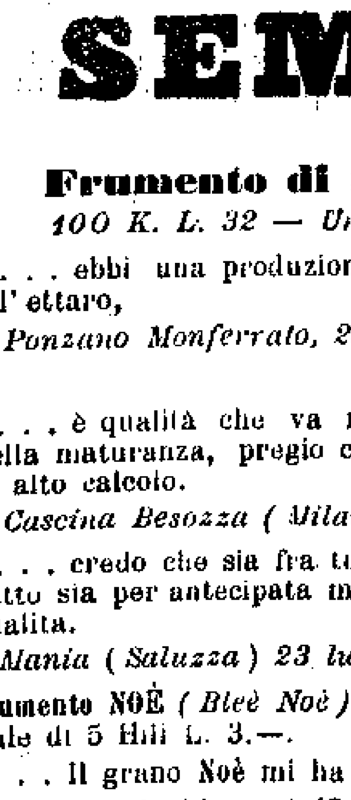
Cataloghi gratis.

Caffè Malto Kneipp

A chiunque **acquisterà un pacchetto di 1|2 kilogramma** Caffè Malto Kneipp, **la *Compagnia Italiana del Caffè Malto* offre un bellissimo spillo da signora** (broche), **attaccato al pacchetto stesso.**

Rivolgersi a tutti i principali droghieri.

SEMINE AUTUNNALI



Frumento di Bologna selezionato

100 K. L. 32 — Un pacco postale di 5 Kili L. 3

. . . . ebbi una produzione variante fra il 20 i 26 quintali all' ettaro,

Ponzano Monferrato, 25 luglio 1896

Conte Comprendon D' Albaretto.

. . . . è qualità che va molto apprezzata per la precocità nella maturanza, pregio che per noi agricoltori deve tenersi in alto calcolo.

Cascina Besozza (Milano) 18 luglio 1896. Carlo Rosti.

. . . . credo che sia fra tutti i frumenti per collina il più adatto sia per antecipata maturazione come per reddito e bella qualità.

Mania (Saluzza) 23 luglio 1896. G. Salvatori.

Frumento NOÈ *(Bleè Noè)* 100 Kili L. 32. — Un Pacco postale di 5 Kili L. 3.—

. . . . Il grano Noè mi ha frutiato il 28 per uno.

Pietrasanta (Lucca) 17-7 1896. Ing. A. Ricci.

. . . . consiglio a non seminare che grano Noè.

Fecetto Torinese, 10-7-1896. Comm. P. G. Rho.

Frumento Rieti originario.	100 Kili **L.** 36.	— Un Kilo **L.** 0.45	
Frumento Nostrano scelto.	100 Kili **L.** 28.	— Un Kilo **L.** 0.35	
Avena Gigante a grappoli.	100 Kili **L.** 30.	— Un Kilo **L.** 0.40	
Avena delle Saline di Francia	100 Kili **L.** 30.	— Un Kilo **L.** 0.40	
Avena Patato di Scozia.	100 Kili **L.** 28.	— Un Kilo **L.** 0.35	
Segala Nostrana.	100 Kili **L.** 25.	— Un Kilo **L.** 0.35	

FRATELLI INGEGNOLI - Stabilimento Agrario Botanico

Corso Loreto, 54, Milano

Trifoglio incarnato.

È la sola pianta che presenta abbondante foraggio alla fine d' inverno e principio di primavera.

Si semina in autunno in terreni leggieri o poco fertili, oppure nelle **Stoppie** del **Frumento**, Segale o Granoturco.

Nelle **Stoppie** non occorrono arature nè lavori speciali, perchè questa Semente vuol essere sparsa sopra terreno duro e battuto e non soffre i geli più intensi. — Al principio di primavera si avrà un' unica falciatura copiosa e di ottima qualità.

Il prodotto viene calcolato in 250 quintali di foraggio verde per ettare.

Per un ettare di terreno occorrono 25 Kili di Semente.

Costo di 100 Kilog. L. 60. — Un Kilo Cent. 70.

Un pacco postale di 3 chilogr. **L. 3.**

VECCIA VELLUTATA.

Seminare in autunno, si falcia in Marzo-Aprile.

Produzione 500 quintali di foraggio verde all' ettaro.

Terreni poveri o poco fertili.

Da soli 2 anni introdotta in Italia, è stata riconosciuta come la miglior pianta foraggio sia per produzione che per qualità.

Per un ettare di terreno occorrono 60 chili di semente.

Costo di 100 Kili **L. 60.** — **Un Kilo Cent. 70.**

Un pacco postale di 3 Kilogr. **L. 3.**

Sementi d' Ortaggi: (da seminarsi in Autunno)

Carote, Cavoli, Verze, Cavol-broccolo, Cavol-fiore, Cicoria Cipolle, Fave, Indivia, Lattughe, Piselli, Ravanelli, Spinacie, etc. etc. — **Cassetta con 25 qualità L. 6.**

Sementi di fiori, da seminarsi in autunno. — **Cassetta con 20 qualità L. 3.50.**

Bulbi di Giacinti, L. 2.50 alla diecina.

Piante da frutta e di rimboschimento.

RIMEDIO

PASTIGLIE TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo, 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di sperimentare le **Pastiglie Dover Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tossi ribelli.** Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** e trovansi affetti da **Bronchite**

Le **pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divise 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano

Dott. Prof. **Giuseppe Bandiera**

Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi **60** la scatola con istruzione

Esigere le vere DOVER TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Si vendono in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d' Oro, Piazza Erbe 2 — in UDINE alle farmacie **Gerolami, Luigi Biasioli** e **Comessatti** — in FAGAGNA farmacia **Sandri** — in PORDENONE farmacia **Roviglio** — e nelle principali Farmacie del Regno.

Per le inserzioni in terza ed in quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

Udine, 1897. — Tip. Domenico Del Bianco